



LA PIAZZA



MENSILE INDEPENDENTE DI INFORMAZIONE - ATTUALITA' - CULTURA

ANNO I - n. 6 - Agosto 1994

IN EDICOLA IL 15 DI OGNI MESE

L. 1.500



Speciale Turismo

"L'INTERVISTA":
al Prof. Maurizio Calvesi.
"COOPERATIVE GIOVANILI":
La legge 44/86.
"LENTE DI INGRANDIMENTO":
Il lungomare di Tropea.
"POSTA & PROPOSTE":
Protestano i pendolari.
Occupazione di spazi pubblici.
"DA VISITARE":
La Certosa di Serra S. Bruno.
La Chiesa di Michelizia a Tropea
"TUTTO TROPEA"
"9 SETTEMBRE":
La Madonna di Romania.
**"TUTTO SU SAGRE, MOSTRE,
MANIFESTAZIONI E ALTRI
APPUNTAMENTI".**

L'INTERVISTA

di Pino CARONE

al Prof. Maurizio CALVESI

(Roma 1927) Ordinario di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Roma "La Sapienza". Direttore arti visive della Biennale di Venezia. Accademico dei Lincei, collabora a "L'Espresso". Autore di numerosi saggi dedicati al Rinascimento e autorevole critico d'arte.

Il segreto di Tropea è nel connubio fra natura e storia.

* Prof. Calvesi, la nostra terra deve esercitare su di lei una forte attrazione, sono anni infatti che trascorre l'estate a Tropea; qual è il motivo di questa fedeltà?

Sono venuto una ventina di anni fa per la prima volta a Tropea e l'ho trovata così bella che ci sono sempre tornato. Io credo che il segreto di Tropea, sia probabilmente il fatto che, alla straordinaria bellezza naturale dell'ambiente che la circonda, si aggiunge la fisionomia di cittadina antica con palazzi carichi di memoria. Si ritrovano la natura e la storia unite.

* La CEE ha previsto un possibile contributo per il rilancio ed il restauro del CENTRO STORICO. E' noto che ogni operazione del genere richiede attenzione e buon senso; lei cosa si attende da questo intervento?

I restauri a volte sono anche pericolosi, nel senso che possono provocare dei danni. Credo che il restauro di Tropea dovrebbe consistere in una pulitura delle facciate, in una manutenzione.

Bisogna stare bene attenti che esso non si trasformi in un intervento che cambia il volto dei palazzi e delle chiese; che sia, insomma, rispettoso dei monumenti.

* Un progetto che ha fatto molto discutere è stato quello di costruire un ANFITEATRO in località Lumia. In più ambienti lo si considerava come un impulso necessario per una più rapida ripresa culturale del territorio. Secondo lei è stato un appuntamento mancato?



Fortunatamente mancato, perché sarebbe stata una vera follia. L'incremento culturale si può avvalere anche della creazione di un anfiteatro, ma credo che lo si possa fare in altre parti. Il posto che era stato scelto era particolarmente infelice, perché deturpava, secondo me, la bellezza di Tropea che, da quel lato presenta le mura antiche; questo dirupo verde che sarebbe stato invece colmato di cemento. Originariamente Tropea era isolata da tutti i lati, è stato riempito il vallo dalla parte che va verso Ricadi,

in tal modo si sarebbe riempito anche l'altro lato e così sarebbe scomparso il carattere di Tropea.

* In questi venti anni, ha mai visto qualche intervento fatto sulla nostra Tropea, di cui lei non è stato d'accordo?

Sì, purtroppo sì, in particolare mi riferisco a tutte le costruzioni che sono state messe su in maniera

disordinata. Anche la spiaggia verso Parghelia, è stata completamente rovinata; mi riferisco a quella specie di "molo" costruito in mezzo alla costa che è molto brutto. Poco più in là è stata fatta una "muraglia" di cemento armato per costruire una villa; dove invece prima c'era uno spiazzo libero con capanne di paglia e dove la spiaggia andava a morire nel verde. Ora è ostruita da questo muro di cemento armato. Ciò ha arrecato un grave danno al paesaggio.

* Come vede il futuro di Tropea?

Il futuro ritengo che sia legato alla fortuna turistica, alla possibilità di attrarre anche turismo qualificato. È fondamentale quello che già ha iniziato a fare il nuovo Sindaco.

Rendere la cittadina molto più pulita ed ordinata. Non si vedono più le motorette che "guizzano" fra i piedi nel corso principale. Vi è però un inconveniente presente e difficile da eliminare: i sacchetti di plastica che di tanto in tanto si vedono al largo che, probabilmente, vengono da Messina o sono scaricati da navi che passano al largo.

Bisognerebbe fare un'indagine molto precisa per capire quali sono le cause e poi costringere, nel primo caso, chi a Messina, li butta in mare, a non farlo; naturalmente ciò spetterebbe al Prefetto o alla Regione, non al Sindaco. Se la causa invece è da ricercare nelle navi che scaricano a mare, bisognerebbe far loro delle multe salate per convincerle a non farlo. Certo è molto difficile, ma è fondamentale per evitare il fenomeno dell'inquinamento.

Ringraziamo il prof. Maurizio CALVESI per l'attenzione ed il tempo che ha voluto dedicarsi e lo aspettiamo con piacere ancora l'anno prossimo.

LA PIAZZA

Mensile indipendente

Registrazione Tribunale di Vibo Valentia
n. 82 del 25.2.1994

Editore:

Coop. "Onda Sud a r.t." - Uff. Pubblicità
S. Domenica di Ricadi (CZ) - tel 0963/669565.

Direttore responsabile:
Saverio CICCARELLI

Redattori:

Pino Carone, Salvatore Rizzo, Marcella Romano, Giuseppe Romeo, Vittoria Sacca, Ettore Stella, Alfredo Vallone.

Redazione: Tropea

Fotocomposizione - Grafica e Stampa:
Tipolitografia STAMPACOLOR
C.da Campo - loc. S. Francischiello
Tropea (CZ) Tel. e Fax 0963-666424

La collaborazione è aperta a tutti. La redazione si riserva di selezionare gli articoli da pubblicare. I collaboratori per quei che scrivono si assumono ogni responsabilità di natura civile e penale. Il materiale anche se non pubblicato non sarà restituito.

Kodak Express

Photo Studio Dark Room

di Antonello Accorinti

Corso V. Emanuele, 35 - Tel. 0963/603446

TROPEA

Sviluppo e Stampa

1 ORA

con Rullino Omaggio

EQUILIBRIO DEI POTERI E'... DEMOCRAZIA.

di Ezio Stellia

Le violente reazioni emotive che il DECRETO BIONDI aveva provocato nel Paese, sono - adesso che il Governo lo ha ritirato - destinate a lasciare man mano il passo ad un recupero di razionalità, che solo può garantire analisi costruttive e commenti appropriati.

Certo il Decreto non poteva essere mantenuto, se non altro per ossequio alle richieste della pubblica opinione e conseguentemente del popolo sovrano, che, in ultima analisi, è il solo legittimato a legiferare tramite i suoi rappresentanti in Parlamento.

Tuttavia, se pensiamo che la libertà sia ancora il bene supremo, cui debba ispirarsi ogni Democrazia, è necessario imporsi alcune considerazioni.

Intanto è stato paradossale il comportamento di alcune forze politiche, che in passato si erano battute, in nome delle conquiste di civiltà, come si usava dire, per norme più garantiste (Legge Valpreda, Caso Tortora, Nuovo Codice di Procedura Penale) e che oggi... hanno combattuto, per mero tornaconto politico, proprio contro norme più garantiste.

C'è poi da valutare la reazione della pubblica opinione. Alla maggior parte della gente è sembrata iniqua la scarcerazione (o meglio la dismissione dal carcere, perché restava pur sempre la carcerazione domiciliare) dei "ladroni di stato"; più - a mio avviso - per un inconsueto spirito di vendetta ed un malinteso senso di rivalsa verso i potenti, che per una effettiva sete di giustizia. Il desiderio di giustizia infatti - stante il principio della presunzione di innocenza fino a condanna - ci dovrebbe indurre a reclamare processi immediati che soli possono, in uno stato di diritto, stabilire responsabilità e comminare pene (in nome del popolo italiano)!

Ma pochi si sono soffermati a riflettere sulla parte del decreto, che ripristinava la segretezza dell'avviso di garanzia! Da strumento "a garanzia" del cittadino indagato, esso è ormai divenuto patente, a diffusione giornalistica perdipiù, di condanna preventiva.

Ma è stata la reazione dei giudici di "Mani Pulite" l'aspetto più inquietante della vicenda!

Personalmente, fin dall'inizio della loro azione, mi schierai a favore dell'opera di bonifica dei giudici milanesi, che ritiengo, al pari della grandissima maggioranza degli italiani, giusta e necessaria.

A pieno diritto quindi posso oggi evidenziare il disagio che la loro irraguardosa presa di posizione ha in me provocato.

Negare, come ha, in sostanza, fatto il giudice Di Pietro, parlando anche a nome degli altri colleghi, con proclama televisivo e con innegabile reattivo impatto sull'opinione pubblica, al potere legislativo il diritto di modificare una legge, significa avocare a se stesso un diritto di voto, che il nostro ordinamento, basato sulla separazione dei poteri, non ammette e non consente. Il potere giudiziario ha il solo dovere di applicare le leggi che il potere legislativo gli fornisce!

E allora mi chiedo: come hanno potuto Magistrati di tanto spessore non valutare appieno tale problematica, prima di chiamare a raccolta e conforto il popolo? Non sarà - e i pubblici proclami ne sono un sintomo - che cominci a manifestarsi quella sindrome da "onnipotenza", che già ha portato al disastro la classe politica?

Se così è, occorre tempestivamente ed energicamente intervenire per ricordare i limiti che a nessuno è permesso travalicare. Non crediamo che sia volontà ed interesse del Popolo Italiano scivolare dalla Democrazia nella Critecrazia!

Intanto è doveroso chiedersi se sia morale fare uso della "custodia in carcere" quale mezzo per ottenere confessioni: nella Patria di Beccaria credevamo ormai scomparsa ogni forma di tortura. E questa ci sembra sottile "tortura psicologica"! Ne sono prova i suicidi di alcuni

indagati in carcere (non solo di Tangentopoli)!

Il Potere Giudiziario è l'unico veramente indipendente ed autoregolamentato, che risponde unicamente a se stesso del proprio operato.

Tangentopoli dimostra che Esso ha un effettivo potere di controllo anche sull'operato dei politici. I quali, per di più, possono essere rimossi dal loro incarico per volontà popolare (col voto).

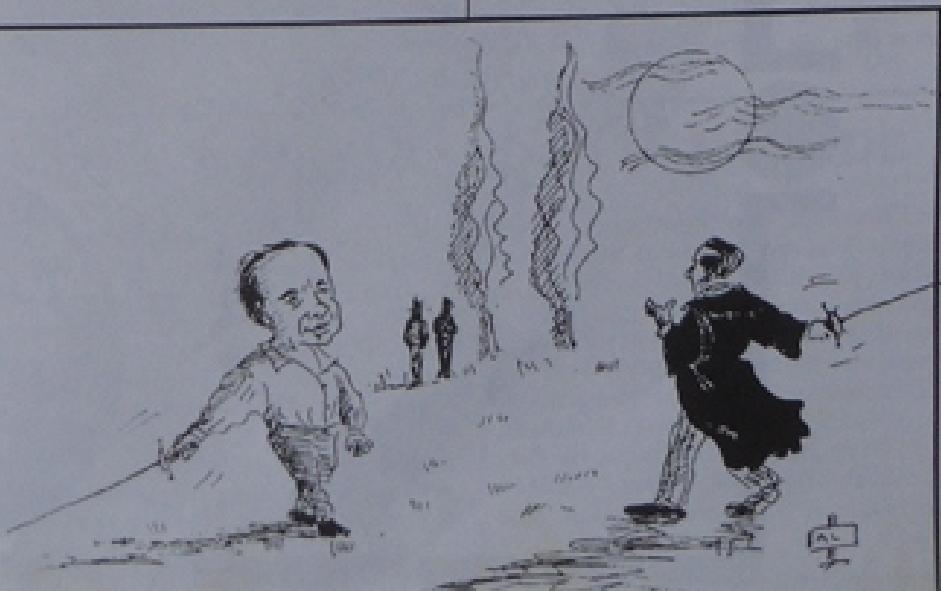
I Giudici, invece, hanno il privilegio della inamovibilità. I loro "errori" molto spesso si risolvono esclusivamente con le "sanzioni disciplinari" erogate dal CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA. Perché solo in casi gravissimi ed eclatanti vengono sottoposti ad azione penale.

E già questo appare, ai comuni cittadini non cultori di diritto, gravemente dissonante col principio costituzionale della parità di TUTTI I CITTADINI di fronte alla Legge.

Certo, a parziale garanzia del cittadino fu pensata ed emanata la "Legge sulla Responsabilità Civile dei Giudici"; ma vorremmo che, in tutta onestà, qualcuno ci dicesse quante volte la sua macchinostà l'ha resa applicata!

Siamo certi, comunque, che il senso di responsabilità, che ha sempre guidato l'azione di gran parte della Magistratura, prevarrà per ristabilire "motu proprio" quelle separazioni dei poteri, che sono il cardine della nostra civiltà giuridica.

Tuttavia è necessario che noi cittadini siamo sempre vigili e attenti a rilevare gli abusi da qualunque parte perpetrati. Il nostro Paese si regge sull'equilibrio di poteri che, solo se esercitati correttamente nelle rispettive sfere di competenza, senza interferenze o prevaricazioni, possono garantire quelle libertà civili, che sono l'espressione compiuta di ogni democrazia.



UNA LEGGE PER LE COOPERATIVE GIOVANILI, LA 44/86.

Anche se il meccanismo è un po' complicato, conviene provare a mettere su una piccola impresa.
di Saverio CICCARELLI

Continuiamo il discorso iniziato nel numero scorso sulle cooperative. Dopo aver fatto una veloce panoramica della normativa vigente (alla quale va aggiunta la L. 38/1981 - sulle cooperative sociali - che per un motivo di stampa non è comparsa), ci sembra opportuno soffermarsi su una legge fondamentale che ha cercato di creare una svolta nel settore dell'imprenditoria specie giovanile: è la L. n. 44 del 1986, creata per promuovere lo sviluppo di imprenditorialità giovanile specialmente nel Mezzogiorno d'Italia, anche se attualmente è estesa alle aree deppresse del Centro-Nord. Ecco per piccoli flashes i contenuti di tale importante normativa.

A CHI SI RIVOLGE.

A società (snc, sas, spa, sas, srl, ss e cooperative) che al momento della presentazione della domanda non abbiano iniziato l'attività. Le società devono essere costituite da maggioranza assoluta di GIOVANI fra i 18 ed i 29 anni, residenti nel Sud o nelle aree deppresse del Centro-nord, oppure totalità di giovani fra i 18 ed i 35 anni, residenti nel Sud o nelle aree deppresse del Centro-nord, devono avere sede legale, amministrativa, operativa nel Sud o nelle aree deppresse del Centro-nord.

INIZIATIVE AMMESSE.

Solo nuove iniziative relative a: produzione di beni

o servizi alla persona, artigianato, industria, fornitura di servizi alle imprese (ni a persone, né ad imprese pubbliche). Il COMITATO che si occupa di raccogliere, iscrivere, finanziare i progetti a seguire le imprese nei primi anni di attività, ha deciso di scegliere la presentazione di progetti in alcuni settori: coltivazione di frutta, trasporto su gomma e servizi alle imprese mediante elicotteri.

INCENTIVI FINANZIARI:

* per gli INVESTIMENTI:

contributo a fondo perduto: è concesso limitatamente ai primi 5 miliardi di investimento e nel sud non può superare la soglia massima del 40% dell'investimento ammissibile. Per le aree del Centro-nord la soglia massima del contributo deve essere ancora stabilita.

Mutuo agevolato: è concesso in misura massima per il 50% dell'investimento ammissibile, ad un tasso pari al 30% del tasso di riferimento vigente per il bimestre nel quale avviene la concessione per una durata di 13 anni, tre dei quali di preammortamento; la restituzione avviene in rate semestrali.

* per le SPESE DI GESTIONE:

contributo a fondo perduto: viene concesso per i primi due anni di gestione, per il primo anno non può superare il miliardo, per il secondo non può superare i 750 milioni; è possibile chiedere un anticipo del 40% del contributo del primo anno.

SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Per gli INVESTIMENTI sono ammissibili: studio di fattibilità (con analisi di mercato), * terreno (ammisibile al contributo a fondo perduto ed al mutuo agevolato, per i progetti del settore AGRICOLTURA è ammissibile solo al mutuo agevolato per i progetti del settore INDUSTRIA e ARTIGIANATO)* opere edilizie già eseguite e da eseguire (compresi oneri per l'eventuale concessione edilizia e spese necessarie per la progettazione e direzione lavori), * allacciamenti * nuovi macchinari,

impianti, attrezzature, brevetti. Non sono ammissibili: * terreno, costruzione, acquisto degli immobili per progetti concernenti servizi alle imprese; * spese sostenute anteriormente alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni.

Per le SPESE DI GESTIONE sono ammissibili: * materie prime * semilavorati * prodotti finiti * merci* servizi ricevuti* interessi* sconto ed altri oneri finanziari * canoni di leasing per locazione di immobili (escluse le società di servizi). Non sono ammissibili *interessi relativi a mutui a tasso agevolato * salari stipendi* rimborsi a soci prestatori d'opera *tutte le spese sostenute prima della data di ammissione alle agevolazioni, spese per beni e servizi resi da parenti o soci * spese di rappresentanza.

SERVIZI REALI (offerti ai giovani nelle fasi più difficili: progettazione e avvio dell'iniziativa).

Prima di presentare il proprio progetto, i giovani possono accedere al SERVIZIO DI ORIENTAMENTO ALLA PROGETTAZIONE che consiste in moduli formativi dove si illustra come si elabora un progetto d'impresa e in incontri con esperti per avere consulenze personalizzate in merito alla metodologia di progettazione. Oltre al servizio formativo erogato direttamente dal Comitato in fase di avvio dell'iniziativa, nei primi due anni di attività della nuova impresa è riservato un servizio di assistenza tecnica denominato TUTORAGGIO che prevede formazione specialistica e consulenza personalizzata. Ringraziamo ancora una volta l'U.N.C.I. (Unione nazionale cooperative italiane) di Roma per la collaborazione che ha prestato. Nel prossimo numero tratteremo di come si accede ai benefici di questa legge, dell'iter del progetto, dell'erogazione dei finanziamenti e dei vincoli che sono stati previsti.

SULLE COLLINE DI TROPEA
lottizzazione Taccone
loc. Taccone - Drapia
Vendesi lotti
da mq. 1.000 - 900 - 800
per informazioni
tel. 0963/603195
61209 - 61264

PRIMA DELLA STORIA: I PIU' ANTICHI ABITANTI DELLA CALABRIA

di Pino CARONE

Qui 6 fino al 30 agosto i locali del SEMINARIO di Tropea, ospitano un'interessante mostra itinerante di materiale archeologico, organizzata dalla Sovrintendenza ai beni culturali della Calabria. Gli oggetti preistorici, di estremo valore scientifico, saranno esposti, secondo un preciso metodo didattico-espositivo su pannelli che seguono un ideale percorso cronologico, che va dalla visualizzazione delle varie fasi evolutive dell'ominazione, fino alla rappresentazione delle tecniche per la fabbricazione degli utensili del Neolitico. Il tutto curato dal prof. Paolo GAMBASSINI, docente presso l'Università di Siena, con la collaborazione della D.ssa M. Teresa Cuda, dalla D.ssa Giuditta Grandinetti, dall'Associazione Civitas di Vibo Val, e dalla Associazione Paolo Orsi di Tropea.

All'interno correddati da splendidi calchi delle più importanti scoperte dell'archeologia

mondiale, trovano la giusta collocazione reperti provenienti da siti del nostro comprensorio (Monte Poro, Punta Safò, Tropea, ecc...), a dimostrazione che la diffusa opinione che la nostra regione non possieda una valida documentazione archeologica-preistorica risulti del tutto infondata. Questa nefasta convinzione ha forse causato lo scarso interesse per gli argomenti culturali legati a questa disciplina, e la infelice storia del Museo di Tropea ne è una prova tristemente eloquente. Tra le cose più interessanti che si possono ammirare, vi sono i CHOPPER ed i CHOPPER TOOLS (che nella terminologia inglese sono gli strumenti più antichi dell'umanità) rinvenuti a Zambrone e a Casella di Maida, e risalgono al Paleolitico inferiore arcaico (da 1.000.000 a 500.000 anni a.C.) ed i CHOPPER di Monte Poro del Paleolitico inferiore (500.000 - 80.000 a.C.). Poi ancora gli uten-



Choppers: utensili dell'età della pietra.
da Gambassini, su "Magna Grecia", 1983.



Incisione del BOV PRIMIGENIUS di Papasidero.

sili di Monte Poro del Paleolitico medio (80.000-35.000 a.C.) e gli utensili di Punta Safò e di Torre Galli del Paleolitico superiore (35.000-9.000 a.C.) ancora, gli splendidi utensili Microlitici (arpioni, armi, frecce) ed il vasellame proveniente da Tropea e da Curinga risalenti al Mesolitico ed al Neolitico (7.500-4.500 a.C.). Infine una segnalazione di riguardo merita il pannello relativo all'arte Neolitica dove sono esposti dei vasi di terracotta con anse a roccetta trovati negli strati neolitici sotto la città di Tropea ed il calco della famosa incisione rupestre del Bos primigenius della grotta riparo del Romito di Papasidero.

Il fatto consolidato della situazione culturale, ma soprattutto economica di Tropea, è senza dubbio, il TURISMO; di fronte a questo dato di fatto, il problema è quello di comprendere bene, nella giusta prospettiva, dove stanno oggi le reali volontà di mutare le condizioni necessarie per un lavoro di "recupero storico culturale" che è utile, quanto quello di "recupero materiale" già in atto nella nostra comunità.

NUOVO CLUB A TROPEA PER GLI AMANTI DEL VERDE

E' stata costituita a Tropea, un'associazione che prende il nome di "GARDEN CLUB TROPEA", con attività da svolgere nell'area Tropea-Capo Vaticano. Il Club si propone i seguenti scopi:

a) raggruppare quanti amano la natura per facilitare e stimolare la conoscenza e l'amore per le piante, i fiori e l'arte del giardinaggio;

b) diffondere la cultura botanica e l'interesse per il patrimonio naturale me-

diane lezioni, conferenze, dibattiti, pubblicazioni e promuovendo visite, gite, concorsi, mostre, ecc... Il consiglio direttivo, composto dai sigg. S. BARINI, P. MORABITO, G. RODOLICO, ha nominato presidente il dr. Sandro CORTESE. Il Presidente, insieme con il Consiglio, come primo atto, inviteranno il Sindaco di Tropea, ad emettere un'ordinanza tendente a proteggere la pianta del capro che cresce nelle antiche mura di Tropea, ed è sottoposta a continui scippi.

I soci del Garden Club, è appena il caso di rilevarlo, sono appassionati di singole piante, dilettanti di giardinaggio, sia all'aperto che in casa; persone, insomma, desiderose di apprendere l'arte di disporre i fiori. Il GARDEN CLUB sarà presto presentato all'U.G.A.I. ed avrà come club padrone il Garden Club di Caserta. Al club gli auguri della redazione de "LA PIAZZA" perché possa effettivamente educare tutti all'amore per le piante.

LENTE D'INGRANDIMENTO

I GRANDI PROGETTI: IL LUNGOMARE DI TROPEA.

La macchina burocratica è ancora in movimento, a quando l'inizio dei lavori?

di Pino ROMEO

E' un'opera finanziata con la legge n. 64 per un importo di 3,6 miliardi, progettata dall'ing. G. MACRI' e dall'arch. F. SCHIARITI; ha visto l'approvazione da parte del Commissario Prefettizio nel settembre 93, dopo un anno circa dalla sua presentazione. L'opera, nel suo progetto iniziale, prevedeva un asse attrezzato di circa 12 metri di larghezza che collegava con continuità la spiaggia di Marina dell'Isola con quella di Rocca Nettuno, con alle due estremità due rilevanti aree di parcheggio; nel febbraio 1994 era fatta oggetto, da parte della SOVINTENDENZA DEI BENI AMBIENTALI E CULTURALI DI COSENZA, di una serie di rilievi che suggerivano la modifica del progetto ed in particolare l'eliminazione della parte di lungomare che interessava il tratto Marina dell'Isola - Marina del Convento. L'attuale amministrazione comunale, recependo l'invito della Sovrintendenza, ha disposto la relaborazione del progetto, secondo le seguenti linee: a) lungomare limitatamente al tratto Rocca Nettuno - Marina del Convento; b) ristrutturazione ed allargamento attuale strada sottoripa nel tratto Isola-depuratore. L'ing. Macri e l'arch. Schiariti, che proprio in questi giorni hanno consegnato agli uffici competenti,

il progetto dell'opera redatto sulla scorta dei suggerimenti forniti dal Comune e dalla Sovrintendenza, tengono a sottolineare come il progetto preveda una riqualificazione ambientale della zona Isola - Rocca Nettuno, in quanto, oltre al lungomare vero e proprio sono previste una serie di opere che qualificano e danno ordine al territorio. Sono infatti previsti: eliminazione del collettore che scarica a cielo aperto dalla rupe nei pressi del Convento dei Frati Minori; -opere idrauliche di regimazione delle acque bianche; - risistemazione "discesa Convento" con ristrutturazione del vecchio impianto composto dalla gradinata; -

risistemazione della "gradinata del Borgo"; - creazione di due bretelle di penetrazione colleganti l'arenile con la strada sottoripa; - impianto elettrico di illuminazione; - impianto idrico a pressione per la fornitura degli impianti pubblici e privati; - impianto fognante; arredo urbano composto da: panchine, cestini porta-rifiuti, giochi per l'infanzia, tutti sistemati con logica lungo l'area di intervento. Avendo tenuto in elevato conto le caratteristiche di particolare pregio che l'area riveste dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, tutte le opere realizzate si calano e si adeguano alla morfologia dei luoghi, senza creare sconvolgimenti alle situazioni attuali; prevedendo inoltre un'elevata incidenza di verde che ha la funzione di mimetizzare e graduare l'inserimento del contesto nel paesaggio. Va poi evidenziato che il lungomare verrà realizzato senza incidere su quella che è la proprietà demaniale, se non in un solo tratto limitato.



ROTARY CLUB TROPEA : ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO.

Gli auguri del neo-Presidente Mario Micali.

Il ROTARY CLUB di Tropea ha rinnovato il proprio Consiglio direttivo per l'anno 1994/95. Alla guida del Club è stato chiamato il sig. Mario MICALI, colonnello ausiliario a riposo, che succede al dott. Ferdinando TAVELLA. Nel corso della cerimonia conviviale presso l'Hotel Rocca Nettuno, il Presidente uscente, prima di passare il testimone al col. Micali, ha tracciato un sintetico quanto efficace bilancio della sua gestione ed ha presentato al Club un nuovo socio. Il Presidente Micali, assicurando il massimo impegno nel perseguire gli obiettivi statutari, ha chiesto la partecipazione affettuosa e fattiva di tutti i soci ed in particolare dei membri del Nuovo Consiglio Direttivo (Prof. G. LONETTI, dott. F. LARIA, dott. D. NASO, dott. P. VALLONE e dott. A. FERRARA, riconfermato segretario). Prima di concludere il suo breve discorso, nel quale ha opportunamente messo in risalto il

tema rotariano dell'anno (RISCOPRIRE I VALORI - FONDARE NUOVE SPERANZE), il Presidente, ha auspicato migliori rapporti con i Rotary clubs limitrofi e con il Kiwanis Club di Tropea, presenti alla cerimonia.

nia con i loro Presidenti ed ha esortato tutti alla ricerca della vera amicizia, fondamento di tutti i valori. Al termine della cerimonia (purtroppo appesantita da una calura insopportabile) alle gentili signore intervenute è stato consegnato un grazioso pensiero a ricordo della cerimonia.

Il momento del passaggio delle consegne.



15 AGOSTO: PROCESSIONE CON LE BARCHE DELLA MADONNA DELL'ISOLA.

Un rito che si ripete ogni anno per ricordare i miracoli compiuti dalla Madonna.

di Saverio CICCARELLI

Il 15 agosto di ogni anno a Tropea si svolge una suggestiva festa, con processione di barche e fuochi d'artificio in onore della Madonna dell'Isola. Anche il turista più distratto sarà rimasto affascinato dalla presenza del grande scoglio che fronteggia l'abitato di Tropea, sommerso da una chiesetta. La processione inizia nel tardo pomeriggio, vi partecipano numerosi natanti e barconi di pescatori provenienti anche dai paesi vicini. La presenza di centinaia di barche in processione oltre ad animare la festa evidenzia l'attaccamento e la devozione che i concittadini hanno per questa Madonna. La lunga fila di barche si snoda, procedendo lentamente, dalla punta di Zambrone alla punta di Riaci, per poi ritornare a sera sullo scoglio dell'Isola, dove la statua viene riposta nel suo alloggio.

Per saperne di più sull'origine e sulla storia della MADONNA DELL'ISOLA, dobbiamo rifare alla leggenda. Si racconta che durante l'iconoclastia, nei pressi dell'Isola giunse una nave con a bordo la statua della Madonna, che fu abbandonata sulla riva del mare. Tutti i tropeani accorsero incuriositi per vedere tale simulacro; si cercò subito un posto dove collocarla degnamente. Giunsero sul posto il Vescovo ed il Sindaco del paese che scelsero una piccola grotta creata in una parete del-



l'ISOLA. Siccome la statua era troppo alta rispetto alla nicchia, le due autorità pensarono di segare i piedi della statua.

Appena il falegname diede il primo colpo di sega, le sue braccia si paralizzarono ed il Vescovo con il Sindaco caddero a terra morti. Successivamente la Madonna, benvoluta da tutto il popolo tropeano, si presentò in versione più amorevole e compì anche parecchi miracoli. Adirittura, nella roccia, vi è anche una piccola grotta dove anticamente venivano portati gli ammalati per essere guariti. Ancora oggi, a metà della scalinata vi è una edicola

che ricorda tali eventi prodigiosi. Questo è quanto si racconta, fra storia e leggenda, sulla Madonna dell'Isola.

La struttura muraria della chiesetta dell'Isola, invece, risale al periodo altomedievale, poi, forse intorno al 1059, passò di proprietà all'Abbazia di Montecassino. Subì modifiche in età gotica, in età rinascimentale ed in età barocca. Da ultimo, dopo il disastroso terremoto del 1905, fu ricostruita la facciata che era crollata. Dall'ISOLA si ha una splendida vista e, dietro l'edificio vi è un giardino a picco sul mare.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI CHE SI SVOLGERANNO NEI PAESI DEL NOSTRO COMPRENSORIO DAL 16 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE

TROPEA

9 SETTEMBRE Festa della Madonna di Romania

CAPO VATICANO-RICADI

Si svolgeranno c/o Eurythmia. Arci Nova le seguenti manifestazioni:
16 AGOSTO Concerto "Statuto"
16 AGOSTO Emergency Italia
17 AGOSTO Concerto "Mao e la Rivoluzione"

18 AGOSTO Concerto "Statuto" Cabaret "Federico Bianco"

19 AGOSTO Concerto "Jerwmy's Joke"

23 AGOSTO Proiezione diapositive con il reporter M. Ferrero

26 AGOSTO Concerto "Karamambo"

29 AGOSTO Concerto "My Enemy Vice"

2 SETTEMBRE Concerto "My Enemy Vice"

S. LEO

19 AGOSTO Sagra "Fileja-salsicce"

VIBO MARINA

19-20-21 AGOSTO Festa in onore della Madonna di POMPEI

19 AGOSTO Serata musicale-spettacolo folk. Fiera mercato prodotti artigianali

20 AGOSTO Spettacolo musicale

21 AGOSTO Messa - Processione di barche nel porto - Luminarie in mare - Fuochi pirotecnic

25 SETTEMBRE Festa SS. Cosma e Damiano-Spettacolo musicale

COSA DICONO GLI ALTRI!

* Il "Corriere della Sera" del 23 luglio scorso, trattando delle tasse che gravano sulla seconda casa e facendo un paragone fra le principali località turistiche d'Italia, parlando di Tropea dice "Fra le località più note del Sud Italia, riposa invece in un angolo tranquillo, evidentemente dimenticato dal Catasto, Tropea, la cenerentola fiscale dove case e villette vengono valutate poco o niente dal fisco". Dall'indagine pubblicata risultava, infatti, che a Rimini i cui irpef e tassa rifiuti ammontano a £ 985.000 (per la casa) e a £ 3.757.000 (per una villetta); mentre a Tropea le stesse tasse ammontano a £ 568.000 (per una casa) e £ 1.360.000 (per una villetta). Il paragone veniva effettuato con altre località turistiche, quali Cortina d'Ampezzo, Courmayeur, Aprica, Foppolo, S. Quirico d'Orcia, Capalbio, Sanremo e Forte dei Marmi ed effettivamente, fra tutte queste, Tropea risultava la città turistica con la più bassa imposta fiscale.

* Le manifestazioni potrebbero subire modifiche o essere annullate, dagli organizzatori. Vi consigliamo pertanto, di chiedere conferma del loro svolgimento ai locali enti turistici. Ringraziamo l'A.P.T. di Vibo Valentia e... BUONE VACANZE!

LA FESTA DELLA MADONNA DI ROMANIA

di Romano Marcelli

Il nove settembre è la festa della Madonna di Romania, la patrona della città di Tropea.

Per i tropeani è la festa religiosa più importante.

Il quadro bizantino della Vergine viene esposto al culto dei fedeli e giorno norte, nel tardo pomeriggio, viene portato in processione per le vie della città con grande partecipazione di popolo.

La leggenda che circonda il Quadro è abbastanza nota.

Al tempo della lotta iconoclasta perpetrata dagli imperatori d'Oriente, una nave proveniente dalla Romania fu spinta nel nostro mare da una violenta tempesta. Passata la tempesta e riparata la nave dai danni subiti, questa, nonostante gli sforzi dei marinai, non riusciva a ripartire trattenuta da una forza misteriosa. Si pensò al prodigo. Sulla nave, infatti, un marinai aveva nascosto un quadro della Vergine Maria votato alla profanazione degli iconoclasti.

La Madonna, per più notti, venne in sogno sia al marinai proprietario del quadro, sia al Vescovo di Tropea dicendo che voleva restare a Tropea e divenire la patrona.

Alla fine il Vescovo, il Clero e il popolo di Tropea si recarono sulla spiaggia, presero in consegna il quadro e la nave ripartì immediatamente.

Per lungo tempo il quadro rimase custodito nella Cattedrale ma dietro l'altare maggiore e S. Domenica, la santa tropicana, continuò



ad essere la protettrice di Tropea.

Fu nel 1638 che la Madonna di Romania apparve di nuovo al vescovo Ambrogio Cordova chiedendo ripetutamente di voler diventare la patrona di Tropea e promettendo che avrebbe salvato il popolo tropeano da terremoti e pestilenze.

Il 27 di marzo del 1638 il vescovo Cordova e il popolo tropeano portavano in processione il quadro della Madonna di Romania ormai divenuta la patrona della città. Giunti alla Cattedrale si sentì la terra tremare e un terribile terremoto scosse tutta la Calabria provocando gravi danni. In Tropea niente. E così fu per i terremoti che sempre si susseguirono nella nostra terra, e così fu per le pestilenze, e per le guerre.

La peste del 1660 che provocò migliaia di vittime nel Regno di Napoli, in Tropea provocò solo terrore e timore ma niente morì.

Neanche i terremoti del 1905 e del 1908 provocarono gravi danni in Tropea mentre raserò al suolo i paesi vicini e distrussero Reggio e Messina.

Il 24 luglio 1943, durante l'ultima guerra, furono sganciate sulla città ben sei bombe. Caddero tutte in una buca in un orto vicino e nessuna di esse esplose.

Due di queste bombe, ovviamente scaricate, sono ora nella Cattedrale.

La Madonna di Romania ha mantenuto le sue promesse e per il popolo tropeano Ella oltre ad essere la Madre Celeste, è la sorella, l'amica a cui rivolgersi appassionatamente in ogni circostanza della vita per chiedere grazie e conforto, sicuri di essere ascoltati.

E da quel quadro infatti la Madonna continua a sorriderci e a proteggerci.

AUTOLINEE S.A.V.

Orari delle partenze e degli arrivi

Fermata in Piazza S. Michele.

Partenza da TROPEA via PARCHELLA	ore 6,30
arrivo a VIBO VALENTIA	ore 6,45
	ore 8,00
Partenza da VIBO VALENTIA via TROPEA	ore 13,35
arrivo a PARCHELLA	ore 14,37
	ore 14,42
Partenza da TROPEA via S. DOMENICA	ore 7,00
arrivo a VIBO VALENTIA	ore 7,05
	ore 8,00
Partenza da VIBO VALENTIA arrivo S. DOMENICA	ore 13,35
	ore 14,37

Partenza da S.MARIA (Capo Vat.)
via RICADI
arrivo a VIBO VALENTIA

ore 6,50
ore 7,10
ore 8,00

Partenza da VIBO VALENTIA
via RICADI
arrivo a S.MARIA
Partenza da ZUNGRI
arrivo a TROPEA

ore 13,35
ore 14,30
ore 14,50
ore 7,10
ore 8,05

Partenza da TROPEA
arrivo a ZUNGRI

ore 13,30
ore 14,40

TROPEA - CATANZARO
p. ore 6,15 - a. ore 8,00

CATANZARO - TROPEA
p. ore 13,30 - a. ore 15,20

IONADI - TROPEA
p. ore 6,52 - a. ore 7,49
p. ore 11,35 - a. ore 12,32

TROPEA - IONADI
p. ore 10,38 - a. ore 11,35
p. ore 13,32 - a. ore 14,29

PARTENZE da TROPEA
per PARGHELIA
ore 6,40 - 8,20 - 10,10 - 11,10 - 12,00
14,35 - 16,30

PARTENZE da TROPEA
per ZAMBONE Stazione FFSS
AQUAPARK
ore 8,20 - 10,10 - 12,00 - 17,50 - 21,00

PARTENZE da TROPEA
per S.DOMENICA
ore 9,00 - 10,50 - 11,45 - 12,40
17,50 - 18,40 - 19,50

PARTENZE da TROPEA
per CAPO VATICANO
ore 9,00 - 10,50 - 12,40 - 19,50

GRANDE SUCCESSO DEGLI ARTISTI AUSTRIACI

di Romano Marcella

Grande successo ha registrato la mostra degli INSEGNANTI delle BELLE ARTI dell'Austria. Al loro XV° SIMPOSIUM a TROPEA, gli Artisti, coadiuvati dalla solerte Gerlinde Sauermann, hanno allestito la mostra nella Piazza V. Veneto, divenuta ormai il salotto elegante di Tropea.

L'iniziativa, nuova per la nostra città, è stata simpaticamente gradita alle persone che, durante il passeggiaggio serale, si sono soffermate incuriosite e interessate ad ammirare le opere degli Artisti austriaci che da anni hanno scelto la nostra Tropea, fortemente motivati a dipingere il paesaggio mediterraneo, le luci e i colori della nostra terra.

All'inaugurazione era presente il Sindaco Gaetano Vallone che si è complimentato con gli Artisti ricordando insieme a loro il MAESTRO BAUMER, Professore dell'Accademia delle Belle Arti di Vienna che fin dal 1958 scelse Tropea come sua seconda patria. Hanno partecipato alla manifestazione anche il signor Santino Carone e consorte, da tempo amici dei Professori austriaci, il consigliere Bernardo Girolimi che faceva da interprete e un folto pubblico.

La signora HILDE BRUNNER, a nome dei colleghi, ha ringraziato tutti e ha detto che l'esperienza di quest'anno è stata esaltante perché ha permesso di avere un contatto più

immediato e diretto con la gente, che numerosa e con molta naturalezza ha avuto modo di intrattenersi con gli Artisti.

Tra tutti un personaggio di eccezione: il Maestro ANGELO MARINUCCI che visitando per la prima volta Tropea, ha detto: "Il Signore mi ha fatto vivere fino ad oggi per darmi la possibilità di vedere questo paradiso terrestre".

Il Maestro Marinucci ha poi ammirato la particolare sensibilità degli Artisti ed è rimasto colpito dalla sintesi spiritosa, dal tratto forte e sicuro dell'artista BARTSCH INGE KOHLER nelle opere "BAGNANTI A TROPEA". Eccellenze per Marinucci le foto di HILDE BRUNNER che è "riuscita ad elevare soggetti banali a livelli di pura arte utilizzando il mezzo fotografico con alto grado di poesia".

Molto ammirate anche le opere di STOCKL ERNA PLIEM, CORNARO SUSANNE, HELGA BORSODI e DIEMUT WLADAR.



Piazza V. Veneto: un momento della manifestazione

TUTTO TROPEA

(pref. tel. 0963 c.a.p. 88038 alt. 61 m. s.l.m.
estensione Km² 3,5 - abit. 7316 (al feb. 94)

* PUBBLICA UTILITÀ

OSPEDALE (pronto soccorso) 61366
GUARDIA MEDICA 61522/3/4
FARMACIA NICOLÒ (C.so V. Emanuele) 61010
FARMACIA PAPARATTI (P.zza V. Veneto) 61117
CARABINIERI 61018- 61763
POLIZIA DI STATO 603185-603189
GUARDIA DI FINANZA 61104
CAPITANERIA DI PORTO del. Tropea 603261
VIGILI URBANI 61221
MUNICIPIO (L.go Ruffa) 61022
PRO LOCO (P.zza Ercole) 61475

* SERVIZI PUBBLICI

UFFICIO POSTALE 61290
FAX PUBBLICO (V.V. Veneto) 62272
CARICAL (V.le Stazione) 61002/61521
BPC (Via Libertà) 61651/ 603197
ENEL (Viale D. Mottola) 603152-603162
ACI (L.go Ruffa) 62745

* AGENZIE VIAGGI

ARCOBALENO 61711
FEDAEVIA 603306



IL MUSEO DELLA CERTOSA DI SERRA S. BRUNO

Una occasione per conoscere la vita di clausura scelta dai Certosini!

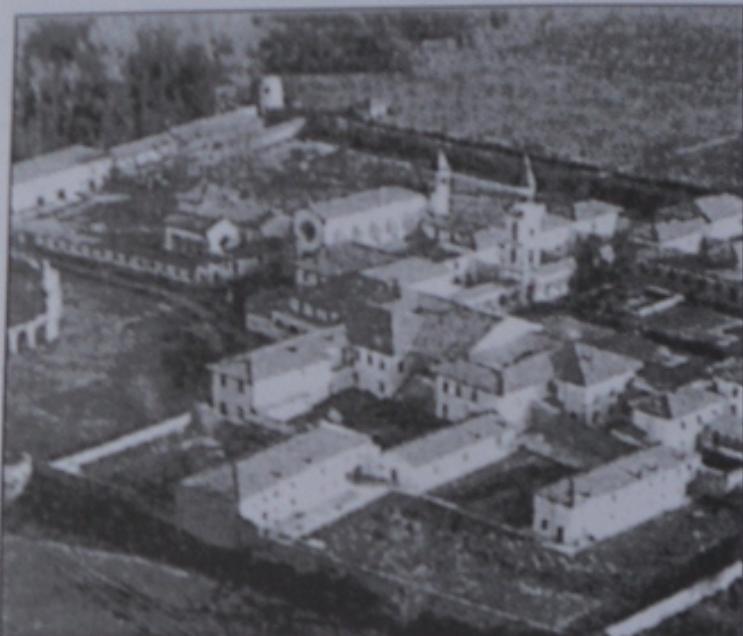
di Saverio CICCARELLI

Quando S. Bruno, nel X secolo, proveniente da Colonia, dovette scegliere il luogo dove impiantare la sua Certosa, scelse le montagne della catena delle Serre del vibonese. La struttura della Certosa è circondata da abeti secolari ed immense distese di verde. In questo luogo non contaminato dall'uomo, e lontano dai ritmi frenetici della vita quotidiana, vivono in stretta clausura, i monaci certosini, per iniziativa dei quali, proprio allo scopo di far conoscere a tutti il proprio stile di vita hanno deciso di costruire il MUSEO DELLA CERTOSA DI SERRA S. BRUNO.

Questa esigenza è stata sempre avvertita dai numerosi visitatori che da anni chiedono di conoscere tutti gli aspetti più significativi ed importanti della vita dei monaci. L'idea si è maggiormente rafforzata anche per consentire alle donne (per le quali vige il divieto assoluto di entrare in questo luogo sacro) di prendere contatto con questo mondo denso di spiritualità e con una filosofia di vita che strida fortemente con i principi materialistici che oggi regolano la vita sociale.

Abbiamo detto che l'iniziativa è dei Monaci Certosini, l'allestimento è stato curato da Elio Leonardo CARCHIDI e da Fiorella RUBINO.

Ma vediamo di conoscere meglio questo museo e di capire lo spirito che ha animato i monaci in questa iniziativa. L'opera si sviluppa su un unico piano di 1.200 mq, con venti ambienti diversi che descrivono la vita dei Monaci della Certosa e la loro spiritualità. Il percorso inizia con un lungo corridoio di cir-



Veduta aerea della Certosa di S. S. Bruno

ca 37 metri; numerosi pannelli descrivono, con testi ed immagini, la fondazione dell'Ordine, la vita del Santo fondatore, la storia della Certosa e quindi di Serra S. Bruno. Corredano il corridoio, avvolto da stupendi raggi di luce filtrata attraverso le bellissime vetrate artistiche, una testa ed una fontana risalenti all'antica Certosa del '500. Nella seconda sala vi è un plastico di 1,20 x 1,20 m. che descrive la struttura architettonica della Certosa. Un grande pannello di 6 mq. ricostruisce l'effetto avvolgente dell'antico rudere della chiesa cinquecentesca. La terza sala è quella maggiormente suggestiva, una gigantografia di quindici mq. sollecita il visitatore ad entrare all'interno della Chiesa conventuale. Il sottofondo è costituito dai canti gregoriani che i monaci cantano durante l'Ufficio della notte. A questo punto, attraverso un corridoio che riproduce fotograficamente in formato 1:1 l'effetto prospettico del Chiostro, si arriva alla cella del monaco ricostruita fedelmente nei suoi quattro ambienti essenziali: la stanza dell'Ave Maria, il cubicolo, il giardino, il laboratorio dove il monaco lavora e produce. A fianco del-

la porta della cella è ricostruito fedelmente il passavivande attraverso il quale il monaco riceve il cibo. Nel laboratorio vi è un tornio ed un banco da falegname. A questo punto termina la ricostruzione degli ambienti di vita dei Certosini ed inizia un'esposizione varia che va dalle immagini della vita dei fratelli conversi a quelle delle monache certosine, per trattare poi, con cartine di 10 mq., la diffusione dell'Ordine Certosino nel mondo ed in Italia dalla nascita ad oggi. Vi è poi la sala audiovisiva, dove è proiettato un programma che spiega l'ideale e l'attualità del monaco Certosino. Sono esposti altresì dei quadri dipinti dagli stessi monaci e, subito dopo, attraverso alcune illustrazioni si descrivono le tappe della formazione, come si entra in Certosa, e come si diventa monaco Certosino. Alcune fotografie illustrano altresì la vita delle MONACHE CERTOSINE.

Vi è poi una sala dove è esposto l'orologio originale del campanile interno della Certosa, perfettamente funzionante e costruito artigianalmente in Francia. Da vedere ancora vi è una preziosa biblioteca con volumi originali di proprietà della Certosa, preziosa testimonianza della dedizione per l'arte della scrittura e tipografica dei monaci amanuensi. Il giro si conclude in una sala adibita a punto vendita dove è possibile trovare i souvenirs che da sempre i visitatori hanno chiesto dopo essere stati alla Certosa. Il museo è sito in Serra S. Bruno (VV) Via San Michele ed è aperto da MAGGIO ad OTTOBRE tutti i giorni, con orari variabili a seconda delle stagioni dell'anno. Ad AGOSTO resterà aperto fino a mezzanotte.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA AL n. 0963/70608.

Si desidera ricevere, senza impegno, informazioni al mio indirizzo sulla campagna abbonamenti 1994/95.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

n. _____ Città _____ prov. _____

lap 6

"LA PIAZZA" per essere sempre informati sui fatti !

TI E' PIACIUTA "LA PIAZZA"? AIUTACIA FARE MEGLIO. SE VUOI ESSERE INFORMATO SUI FATTI DI TROPEA E DELLA SUA COSTA, DURANTE TUTTO L'ANNO, POTRAI RICEVERE IL NOSTRO GIORNALE.

PER PRENOTARE IL TUO ABBONAMENTO COMPILA E SPEDISCI IL COUPON A "LA PIAZZA" c/o coop. "Onda Sud" a r.l. S. Domenica di Ricadi (CZ) oppure invialo tramite fax allo 0963/666081 o consegnalo presso l'agenzia di assicurazioni RAS in Tropea P.zza Vittorio Veneto.

**APT-VIBO VALENTIA
PREMIA I SUOI TURISTI**

CHIAMATA GRATUITA®

NUMERO VERDE
1670-16337

SERVIZI GRATUITI:

PUNTI DI INCONTRO

VIBO VALENTIA Tel. 42068
NICOTERA Tel. 67126
RICADI CAPO VATICANO Tel. 663119
TROPEA Tel. 614873
BRIATICO Tel. 391033
MEZO Tel. 531310-531351
MONTEROSSO Tel. 2350072
Autostazione SA-MC - RE. ADRIANIZZO Tel. 534883

**TOUR MARE - MONTI
ASSICURAZIONE**

Ass. A.P.T. - Vibo Valentia

ALASERVICE

ASSICURAZIONI

**II TOURISTPASS 2000
INCOMING**

è un servizio fornito da

ALASERVICE Assicurazioni S.p.A.

(Società di assicurazioni del Gruppo ACI).

Tutti gli Ospiti degli esercizi riconosciuti dall'Azienda di Promozione Turistica di Vibo Valentia sono automaticamente coperti con l'assicurazione di assistenza TOURISTPASS 2000 che garantisce le seguenti prestazioni:

1) ASSICURAZIONE DI ASSISTENZA

- Consigli di un medico
- Trasporto ambulanza
- Rientro sanitario
- Rientro del convalescente
- Viaggio di un familiare
- Pagamento spese mediche e ospedaliere

2) ASSICURAZIONE BAGAGLIO

In caso di furto, rapina o scippo del bagaglio (compresi i vestiti e gli effetti personali)

3) ASSICURAZIONE TUTELA GIUDIZIARIA

Per spese legali in caso di danni involontari arreccati a terzi per eventi verificatisi durante il soggiorno



*. Il nome più bello
per la nostra costa è...*

L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA di Vibo Valentia La invita a partecipare al concorso "IL NOME PIÙ BELLO PER LA NOSTRA COSTA È...". Tra tutti coloro che risponderanno al questionario allegato e ci suggeriranno un nome da dare alla costa saranno premiati i primi otto più belli ed originali con un Soggiorno a Capo Vaticano in un Residence bilocale per 4 persone per 7 giorni nell'estate 1995.

1) Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Località _____ - Tel. _____

Professione _____

2) Lei è in soggiorno a _____

Villaggio Campeggio Hotel

Casa in affitto altro _____

PERMANENZA GG _____

3) Lei ha scelto la Sua vacanza _____

Conoscenza diretta

Consiglio di amici

Pubblicità o Fiere

Agenzia Viaggi

Altro _____

4) Esprima un giudizio sul Villaggio o Albergo dove

alloggia _____

Scarso Buono Discreto Ottimo

5) Che carenza ha incontrato? _____

6) Che prezzo? _____

7) Un giudizio sulla Costa e sulle località _____

8) Un giudizio sulle iniziative culturali e musicali della provincia _____

Scarse Buone Discrete Ottime

9) Un giudizio sulle escursioni in programma _____

Scarse Buone Discrete Ottime

10) A quali escursioni ha partecipato? _____

11) Le escursioni alla scoperta della Calabria, come le giudica? _____

12) Si è mai rivolto/o ai punti di informazione APT o alle Pro Loco? Se si può esprimere un Suo giudizio: _____

13) Un giudizio sulla Calabria: _____

14) Lei è arrivato/a in Calabria in?

Auto Aereo Treno Altro

15) Quale fattore incide negativamente sullo sviluppo del Turismo in Calabria?

- immagine negativa legata a fatti di delinquenziali
- distanza
- alti costi trasporti
- alti costi strutture ricettive
- mancanza di promozione adeguata
- scarsità di servizi e avvenimenti culturali
- Altro _____

16) A cosa lega il nome Tropea- Capo Vaticano?

- Calabria Bellezza Natura
- Mare Altro

17) Pensa di tornare in Calabria? _____

18) Indichi il nome che Lei vorrebbe dare alla nostra costa (da Pizzo a Nicotera)

Ritagli il questionario e lo invii entro il 30/10/94 a: "Il Nome più bello per la nostra costa è..."

c/o AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA Via Forganini - 88018 Vibo Valentia o lo presenti direttamente ad uno dei Punti Informazione segnalati. I nomi dei vincitori saranno comunicati a tutti i partecipanti, entro il 31.12.94.

Ottimo rapporto della ruchetta con ricotta affumicata variamente allo zucchero passante dolce bauletto del lungo 1-4 in Vibo. Prezzo: € 15.000

Per informazioni e prenotazioni numero verde 1670-16337 dalle ore 8.00 alle ore 20.00

LA CHIESA DI MICHELIZIA

di Francesco PUGLIESE

La MICHELIZIA s'impone e si caratterizza per essere uno dei pochi e rari edifici di assoluta purezza architettonica.

Abbandonata per svariati decenni, essa aveva subito le ingiurie del tempo e il degrado determinato da eventi atmosferici e sismici, connessi al disinteresse degli uomini, al punto di essere ormai un mortificante relitto. Fu per mio interessamento, quale locale ispettore unico delle Soprintendenze, che oggi la Chiesa di Michelizia ha ripreso il suo posto tra gli edifici di culto della Calabria. Tuttavia, essendo superflua - per la vicinanza di altre chiese alle attività parrocchiali, è disponibile quale luogo di raduni, d'incontri e di attività culturali ed organizzative, non strettamente connesse con le esigenze di una comunità parrocchiale.

La sua storia ha due momenti, l'uno deducibile dal racconto a noi giunto attraverso la viva voce del popolo, l'altro di un cronista del Sei Settecento, l'Abate Sergio. Ma più importante documento storico è la diretta lettura dello stesso edificio e delle sue forme di arte muraria, che sono particolari voci della storia.

Si racconta che, in una tenebrosa notte agostale, mentre il mare di Tropea era flagellato da una eccezionale tempesta, rara in quel mese, solcava il mare una nave carica di preziose mercanzie, di proprietà di un certo MICHELE MILIZIA, mercante siciliano. Il malcapitato, fidando nella usuale tranquillità atmosferica del principio di agosto, si era posto nel pericolo di passare dal regno del dio Nettuno in quello del fratello dio degli inferi con tutto il ricco carico che trasportava e che rappresentava, forse, il totale investimento della sua fortuna.

Unica possibilità di salvezza era, a portata di mano, la rada naturale di Tropea. Ma le nere tenebre ne ostacolavano l'identificazione. Era la notte della commemorazione della Madonna della Neve. Il mercante fece voto che, se fosse riuscito a raggiungere l'appoggio sotto l'appicco della città tirrenica, avrebbe costruito e dedicato alla Madonna della Neve un tempio che fosse proporzionato alla grazia ricevuta.

L'infurio del fortunale fu motivo perché un contadino, che abitava presso il ciglio della rupe ove fu poi eretta la chiesa, destatosi, aprisse la finestra e accedesse la sua lucerna per scrutare il mare e osservare l'andamento della tempesta. Quella flebile luce fu segnale e guida per raggiungere l'appoggio e la salvezza. Da qui il soddisfacimento del voto e la scelta del sito.

L'indicazione del nome, MICHELE MILIZIA, sarebbe stato contratto nell'uso popolare in MICHELIZIA. Ma studiosi moderni preferiscono riferire il toponimo a contrazione dell'espressione "Michaelis Militia" cioè Chiesa degli Angeli.

Gi racconta poi l'ABATE SERGIO, un prezioso cronista tropeano, che diede il suo manoscritto nell'anno 1720, come nei suoi teneri anni - era nato nel 1645 - sul posto vi era una chiesetta abbandonata e vicino vi abitava una persona anziana. Questa sogna la Madonna che chiedeva per sé un tempio sul posto. Il sogno si ripeté per diverse notti. Dalla divulgazione di esso ne seguì un fanatico interessamento da parte del popolo di Tropea e dei dintorni. Inse-

resse, curiosità, religiosità devota suscitarono il proposito di esaudire quanto richiesto. Questo quanto ci è stato tramandato. Ma l'esame particolareggiato dell'opera ce ne fa intendere i successivi momenti della sua storia e le qualità formali della sua presenza.

Il primo e spontaneo interrogativo concerne la ricerca del motivo perché è stato costruito in aperta campagna un monumento architettonico così distinto e che non ha nato né quale chiesa monastica, né per esigenza di attività parrocchiali. I dintorni di Tropea, città ricchissima fra il Sei e il Settecento di comunità monastiche, hanno altre chiese non parrocchiali, ma sempre abbinate ad un convento: S. Francesco di Paola ha chiesa del convento dei Minimi; il Carmine del convento dei Carmelitani; S. Maria dell'Isola della cella benedettina; il Rosario del convento degli Agostiniani; la Sanità del convento dei Cappuccini; l'Annunziata del convento dei Francescani Riformati. Erano tutte fuori delle mura; oggi l'espansione urbanistica li ha raggiunti ed inglobati. MICHELIZIA no, è nata tra gli aranceti, senza essere chiesa di una comunità. Per

zione compatta, chiusa in se stessa, non articolata o accampata sul territorio circostante, ma solo radicata sul terreno e sviluppata in altezza; è ben calcolata nelle sue successive movenze verso l'alto, con rigoroso sviluppo, nel senso che è composta da forme geometricamente concepite, matematicamente misurate, sorte in sovrapposizione unitaria l'una sull'altra. Non ha la presenza di una Chiesa, ma quella di un monumento alto e maestoso voluto per onorare la Madre di Dio, quale atto di animo grato. Non è sorto per raccogliere una moltitudine orante ma per essere ammirato dall'esterno e da lontano. Ciò è conforme al racconto popolare e ci fa pensare che il mercante siciliano volle per l'appunto costruire un monumento di gratitudine in onore della Madonna della Neve. Lo stesso sito ne ha una conferma. È un edificio isolato, lontano dalla zona residenziale, chiuso nella sua solitudine, emergente dal buon terreno rurale tra gli orti che rifornivano il mercato delle verdure della vicina città.

E' dalle spalle che l'edificio mostra la sua monumentalità: partendo da un fondamento ben piantato sul suolo si svolge verso l'alto. L'interno

mostra con maggiore chiarezza la sua struttura geometrica e lo sviluppo dei suoi innesti. Base ne è un parallelepipedo, su muro pieno, non aperto ai lati, come negli edifici cupolati antichi. Chiudono quattro pennacchi che generano un movimento perfettamente curvilineo, un tondo tracciato con il compasso, in conci di tufo locale.

Sul cerchio è posto un tamburo, anch'esso razionale, geometrico, ben saldo sulla sua base e perfettamente calcolato in tutta la sua concezione, ben nitido nel suo svolgersi in altezza, chiuso in alto da altra cornice rotonda in conci di pietra locale. Sui lati vi sono gli estradossi delle finestre, classici, con timpani alternati o triangolari o curvilinei.

Al di sopra vi è la calotta cupolante, non perfettamente ovale, ma leggermente sopravvissuta. Chiude un lantermino, degradato per le intemperie e recentemente rifatto.

Oggi gli estradossi in tufo sono fortemente degradati dalle intemperie nella loro concretezza somatica essendo composti da un materiale degradabile qual'è il locale tufo delle circostanti colline di Filiti. Complessivamente l'edificio cupolato è frutto maturo d'una razionalità architettonica ed è uno dei pochi dell'età umanistica superstizi in terra calabria. Il secondo corpo architettonico - quello riferibile al racconto dell'Abate Sergio - è un'aula longitudinale calcolata con oculato rapporto con le altre dimensioni, quali la larghezza e l'altezza, si da darne una spazialità serena ed equilibrata nel senso dei giusti rapporti da conferire allo spazio riferito al suo uso, che è la presenza in esso di una comunità di fede e di ascolto. In questo il nuovo edificio capovolge il primo. Ma è una razionalità anch'essa geometrizzante: la geometria delle figure semplici e cristalline. Solo quattro archi voltati, non estesi in profondità, due per lato, più i vani di due porte laterali, oggi murate, sono la misura dello spazio perimetrato e custodiscono dotazioni pittoriche con semplice appoggio alla parete.

I due edifici, sorti a distanza di quasi due secoli, manifestano un singolare accordo, sì da esprimere un'unità formale dell'intero edificio. Nulla delle



di più è localizzata sopra una rupe, tra le due grandi chiese monastiche dei Minimi e dei Carmelitani. La lettura del testo murario ci dà ragguagli più consistenti che confermano ed integrano sia il racconto scritto, sia quello tramandato dalla viva voce e ci permettono di andare oltre nella comprensione e nella datazione storica del singolare monumento. La visione esterna, in specie del lato di destra, e la visione del soprattutto, osservato dalle sommità delle imminenti colline di Drapia, pongono in evidenza lo stacco tra le due costruzioni, apparentemente saldate, ma strutturalmente solo accostate. Dal lato destro, tra il margine estremo della navata longitudinale e la retrostante opera muraria, è visibile lo stacco e la netta distinzione, anche espansiva, tra i due volumi e le due murature. La visione collinare, poi, mette in evidenza l'accostamento e non la fusione tra l'apice della navata e le fiancate della cupola. Anche gli estradossi e le ghiere delle finestre mostrano differenze stilistiche che rimandano al Quattro e al Seicento.

Ciò indica che l'edificio, pur apparente unitario e compatto, è in realtà frutto di progettazioni lontane nel tempo, l'una improntata alla visione geometrica dell'età umanistica, l'altra - in specie nel portale e nelle finestre - alle forme dell'età barocca, ma sensita nella spazialità in simbiosi con la preesistente costruzione. Ciò conferma il racconto orale e scritto delle fonti narrative!

La parte più antica del monumento è una costru-

ESSENZIALITA' E TROPEANITA'

Inaugurata la Mostra Personale di Pittura di GIUSEPPE VITETTA

di Elvira STELLA.

Ha inaugurato, sabato 30 luglio, nei locali dell'Hotel LA PERLA di Tropea (dove rimarrà fino al 30 agosto), la Personale di Pittura GIUSEPPE VITETTA, il pittore che, nel corso della sua quasi quarantennale attività artistica, ha saputo lyricamente e con essenzialità rendere le impareggiabili bellezze della sua natia Tropea.

"Poppe" (così è conosciuto da amici ed estimatori) si è sempre mosso verso la ricerca simbolica realtà-fantasia, fino a raggiungere lucidità espressiva e suggestiva proprietà figurativa.

Tanti sono gli estimatori che di lui si sono occupati: da Martucci a Migliuccio, da Scervo a V. D'Agostino, tutti ammirati della intrinseca "naturalità" delle sue opere.

Ho voluto chiedere a "Poppe" - che dipinge indifferentemente su carta, tela, masonite, ecc. - quali progetti abbia per il futuro. "Dedichiamoci interamente alla pittura", ha confidato. "E' stata per me un'incombente passione, che ho potuto esorcizzare soltanto nei ritagli che gli impegni della quotidianità mi hanno concessi. Adesso che sono pensionato, voglio recuperare tutto il tempo prima non posso".

Auguri, Poppe, ad maiora!

GIUSEPPE VITETTA è nato a Tropea l'8 febbraio 1930. Non si è mai allontanato dalla sua Città, nella quale vive e lavora (con studio in via Indipendenza 44 - Tel. 0963/61439).

Fin da giovanissimo si è dedicato alla pittura, ricevendo ampi consensi di critica e di pubblico.

Ha partecipato a numerose mostre a Catanzaro, Legnano, Roma, Milano.

Nel 1993 gli è stata assegnata la "Medaglia d'Argento" al Premio "Antonio di Pietro" di Caulonia.



Nella foto: Il Sindaco di Tropea e l'Artista in un momento della cerimonia

Luguri a.....

Francesca IMPELLIZZIERI (Ricadi) nata il 8.7.94

Riccardo BORRELLO (Briatico) nato il 9.7.94

Cristina RAFFA (Zungri) nata il 11.7.94

Caterina LOPARCO (Briatico) nata il 14.7.94

Francesco M. FIUMARA (Parghelia) nato il 14.7.94

Giovanni BOSCATTO (Tropea) nato il 15.7.94

Katia MAMONE (Zaccanopoli) nata il 17.7.94

Tiriana BLASA (Tropea) nata il 17.7.94

Giuseppe BELLUSO (Zambrone) nato il 24.7.94

Ai genitori i nostri più sentiti auguri!

Dalla mamma Silvana, dal papà Antonio e dalla sorellina Nunzia, per ANDREA DELL'ORDINE con tanti auguri, per il suo ottavo compleanno, festeggiato l'11 agosto.

Vuoi fare gli auguri ai tuoi cari? Invia il testo (breve) alla nostra redazione o telefona allo 0963/669565

POSTA & PROPOSTE

Riceviamo le seguenti lettere che integralmente pubblichiamo:

Il sig. Nino VALENTI da Briatico ci scrive:

"E' arrivata l'estate ed i problemi sono sempre gli stessi. Il torrente "Murria" continua a far discutere gli operatori agricoli della zona (S. Leo, S. Costantino, Potenzoni)

La gente si chiede come mai così scarso interessamento, sia da parte dei grossi proprietari che dagli enti competenti, Comune e Consorzio di Bonifica. Negli anni '80 fu appaltato il progetto che avrebbe dovuto finalmente canalizzare le acque. La ditta appaltatrice, a metà dell'opera, chiuse i battenti e l'opera rimase bloccata. Ancora oggi della ripresa dei lavori non si sente parlare. Se fosse stata canalizzata l'acqua sarebbe stata sufficiente ad ampliare la superficie di irrigazione, consentendo così un notevole risparmio di acqua potabile.

Essendo la zona a vocazione turistica, la realizzazione dell'opera avrebbe potuto dare un ulteriore servizio e sviluppo al settore agroturistico, incoraggiando i cittadini al recupero del patrimonio rurale, naturale ed edilizio, promuovendo i prodotti locali anche a scopi turistici."

Abbiamo chiesto al dr. Casuscelli Di Tocco, Sindaco di Briatico, notizie in merito a quanto segnalato dal lettore.

Il primo cittadino ci ha precisato che l'Amministrazione ha provveduto alla pulizia delle condotte e delle prese d'acqua del torrente "Murria" per consentire l'irrigazione dei terreni in prossimità di Potenzoni, S. Costantino e parte alta di S. Leo.

continua alla pagina seguente

segue da pag. 13

POSTA & PROPOSTE

"Egregio direttore, riferendomi al servizio "cronaca di un consiglio Comunale" del numero di giugno de "La Piazza", mi consenta di suggerire a Lei, come direttore, la pubblicazione nel prossimo numero del testo integrale, o per lo meno del disposto della delibera del Consiglio comunale del 31.5.94, citata nell'articolo suddetto. La pubblicazione di questa delibera che regolamenta gli spazi pubblici qualificherebbe il suo giornale per una puntuale e precisa informazione. Sarebbe di gran vantaggio per tutti quei cittadini che, a conoscenza delle norme e dei regolamenti comunali, potrebbero tutelare al meglio i loro diritti contro prepotenze ed abusi dei privati, o anche semplicemente contro il lassismo dei pubblici amministratori. Non c'è dubbio che una maggiore e diffusa informazione innalza il livello civile della nostra città. Credo che il suo contributo sia importante per suscitare un robusto senso civico nei cittadini, sia in quelli che usufruiscono degli spazi pubblici, sia in quelli che sono costretti a sacrificare la loro libertà di movimento per il maggiore benessere della collettività. Nella speranza che questo suggerimento-richiesta sia considerato con la dovuta attenzione e sensibilità voglia gradire i più distinti saluti.

Antonio LA TORRE

Ringraziamo il lettore per la lettera di stampa che ci ha inviato. Ci fa molto piacere sapere di essere seguiti con attenzione ed ancor più piacere ci fa ricevere suggerimenti costruttivi. Per quanto riguarda il provvedimento cui fa riferimento il sig. La Torre, si tratta della delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 31.5.94 avente ad oggetto "Approvazione regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa: dlgs n. 507/93". Avremmo voluto pubblicarla integralmente in questo numero, perché anche noi, come il lettore, siamo convinti che dalla conoscenza dei fatti può derivare maggior senso civico e migliore tutela dei propri diritti, ma purtroppo la delibera in questione si compone di 28 facciate e ben 37 articoli di regolamento.

Ci impegnamo pertanto a pubblicarne una sintesi nel prossimo numero del giornale riportando i punti che possono maggiormente interessare, tenendo presente che si tratta di un Regolamento comunale che pertanto regola in maniera permanente la materia ed è stato redatto sulla base dei principi del recente decreto legislativo n. 507 del 15.11.93 che detta altresì norme per l'imposta sulla pubblicità e per la tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e rivede praticamente gran parte della finanza locale.

TRASPORTI: protestano i pendolari dei Comuni di Joppolo, Spilinga, Ricadi, Tropea, Parghelia, Zambrone, Briatico, Zungri, Cessaniti (Portosalvo, Bivona e Vibo Marina) e Pizzo (popolazione 47.380 ab.). Detti viaggiatori pendolari, che tutti i giorni si portano a Catanzaro presso i vari uffici per motivi di lavoro, lamentano la scarsa sensibilità da parte delle autorità preposte alle concessioni in materia di autorizzazione regionale dei trasporti. CHIEDONO alle medesime ed al Sig. Prefetto di Catanzaro, di analizzare e valutare la pubblica richiesta al fine di istituire una corsa pomeridiana di trasporti, tenendo presente il consistente numero di lavoratori e della nuova legge in materia di orario di lavoro.

Fiduciosi di una vostra alta sensibilità, ringraziano Nino Valenti (seguono 47 firme).

La lettera del signor Valenti, giunta alla nostra Redazione corredata di ben 47 firme, ci ha spinto ad approfondire l'argomento per poter dare una risposta esauriente e chiarificatrice.

Tropea e il comprensorio sono collegati con Catanzaro con un'unica linea di trasporti che effettua il servizio nella mattinata con partenza da Tropea alle ore 6,15 e ritorno da Catanzaro alle ore 15,20. Per tutti coloro che devono svolgere il proprio lavoro nel pomeriggio non c'è possibilità di rientro se non con propri mezzi di trasporto. Già da tempo si è chiesto alle autorità competenti di istituire una corsa pomeridiana e la ditta S.A.V., attenta ai bisogni dell'utenza, ha presentato da anni una richiesta in tal senso che fino al momento è rimasta in evasiva.

Abbiamo chiesto perciò all'Assessorato Regionale ai Trasporti di dare dei delucidazioni in merito. Ecco quanto abbiamo appreso: l'Assessorato sta esaminando la questione nel suo complesso e, ove se ne è ravvisata l'urgenza, per particolari situazioni di affollamento delle autolinee, si sono istituite nuove corse. L'Assessorato assicura che sta valutando varie iniziative da prendere nei prossimi mesi soprattutto in concomitanza della



Antonio Carone saluta la cuginetta Sharon Lorenzo che è ritornata dall'Inghilterra.

nuova legge che prevede il prolungamento dell'orario di lavoro degli uffici nelle ore pomeridiane. Ogni iniziativa comunque dovrà rientrare in una programmazione generale dei trasporti della Regione perché operare sull'emergenza potrebbe essere deleterio. Per quanto riguarda la situazione del comprensorio di Tropea la situazione è abbastanza avanti nel suo iter burocratico ma c'è da prendere in esame il fatto che dal gennaio '95 dovrebbe entrare in funzione la nuova provincia di Vibo e di conseguenza molti pendolari, che attualmente svolgono il loro lavoro negli uffici di Catanzaro, potrebbero essere trasferiti nel comprensorio di Vibo variando quindi la situazione che sussiste attualmente. Dall'Assessorato ai Trasporti si chiede, quindi, ai pendolari di pazientare perché eventuali iniziative verranno prese non appena la situazione sarà meglio definita.



**emmesse
villini
per vacanze**

88038 Marina di Zambrone - Tropea (Cz)

Telefono 0963/92046
Fuori stagione 0963/61019

*Una vacanza diversa
in ambiente signorile.
Mare a pochi metri,
vivre giorni da sogno
sempre in costume da bagno.*

MISTICISMO E ARTE

"Lettura" dell'opera di D. Antonio Tripodi, l'artista che ha tratto ispirazione dal simbolismo di Gioacchino da Fiore.

di Pasquale RUSSO

Cresce DOMENICO ANTONIO TRIPODI nel 1942, in occasione di una sua mostra a Tropea nei locali dell'ex-seminario. Parlammo a lungo della sua pittura che in me aveva suscitato vivo interesse per una forte esigenza interna che mi sembrava di scorgere e per una ammirabile maestria nell'uso di tecniche diverse. Ma il nostro discorso si sviluppò, con comune compiaciuta sorpresa, sul simbolico e il sacro, in modo particolare con riferimento a GIOACCHINO DA FIORE. I miei interessi gioachimisti sono di lunga data e sono andato a ripercorrere i sentieri di Gioacchino da Fiore fin dai miei giovanissimi anni. Mi stupì il fatto che un pittore, perfino abbastanza lontano, a quanto mi era dato di sapere, di problematiche storico-teologiche, si rivolgesse a una esperienza culturale come quella gioachimista. Poi TRIPODI mi parlò dei cicli della sua pittura. Comincia allora a capire il rapporto tra i pennelli dell'artista e le teorie dell'Abate. L'età del Padre - l'età del Figlio - l'età dello Spirito trovavano un riscontro pittorico (ma in chiave assolutamente creativa, seppure prega di valenze simboliche) nei tre cicli di TRIPODI.

Il primo ciclo è quello degli animali, più specificamente degli uccelli. L'impatto "narrativo" richiama Esopo che nelle favole fa parlare gli animali. Questo ciclo è una metafora della vita: la lotta per la vita (predatori/preda, la sterna, il gabbiano...) farebbe pensare a Darwin, se non vi fosse qui invece una contemplazione della morte, il sacro che si rivela nella morte. La morte qui è riposo: lo rivela la compostezza nel modo di morire degli uccelli, col capo reclinato, a richiamare la posizione fatale (quasi una

rinascita, chiaramente cristiana); la postura ispira un senso di sacralità, per cui la lotta per la vita è Vita, cioè rispetto per la vita, inno di bellezza alla natura: gli uccelli non sono visti nella morte, ma nel non ancora di essa, nell'animo che non li fa ancora preda, perché rinascono.

Il secondo ciclo è quello del filosofo o della filosofia. A questo ciclo appartiene l'opera più celebre di Tripodi, intitolata appunto IL FILOSOFICO. La filosofia è un modo di vita che aiuta ad essere. Nel VECCHIO DEI BRONZI DI RIACE si accende metaforicamente nell'interno dell'uomo attraverso l'occhio mancante, che non è perciò una negatività. È la tradizione occidentale, il pensiero greco che rivive, così come nel GIOVANE EROE che riposa sulla Chimera, in una forte contrapposizione tra l'effimero e il concreto.

Gli sviluppi di queste tematiche assumono connotazioni più estese in temi ecologici (l'acqua), letterari (i pastori di C. Alvaro), sociali (la bagnarola). Il terzo ciclo è quello di Gioacchino da Fiore. Non si tratta, beninteso, di successioni cronologiche in TRIPODI, ma è un'evoluzione spirituale. Il simbolismo di Gioacchino qui è metafora, ricordo antico. "Gioacchino l'ho conosciuto quando avevo 20 anni" dice TRIPODI: mi si è riaffacciato ora da adulto e io mi sono legato a lui: mi sta aiutando". Gli chiedo di che tipo di aiuto si tratta: "È una guida spirituale attraverso i simboli, la sacralità, il mondo calabrese". TRIPODI sente la gioachimista età dello Spirito come qualcosa da cui non è possibile estrarre: Gioacchino è ricco di Spirito Santo, ricco di poesia. E così l'Abate rappresenta l'apice e la sintesi dell'artista TRIPODI, che si pose in atteggiamento di contemplazione di fronte alla morte, alla natura, al mistero, sulle orme di un antico Padre della nostra terra.

Domenico Antonio Tripodi è nato a Santi Eufemia d'Agrigento (RC) nel 1930. È figlio e fratello d'artisti. Nella "bottega" del padre, pittore, ha appreso i primi rudimenti dell'arte. Si è affannato studiando alla Scuola Superio-



Tripodi, 1982

re d'Arte del Castello Sforzesco di Milano, alla Scuola d'Arte "Federico Faruffini" di Sesto San Giovanni (MI) ed in altri Istituti d'Arte lombardi e torinesi. Tripodi ha collaborato con: Milani, Albertazzi, Fiume e altri. È stato Libero Docente (tele e tavole) all'Istituto Superiore di Restauro "Aldo Galli" di Como. Tripodi ha esposto le sue pitture in molte città italiane e nelle principali capitali d'Europa e d'America.

Attualmente vive a Roma con studio in via Avicenna 38 (Tel. 06/5566749).

Opere di Tripodi sono conservate in collezioni pubbliche e private. L'opera IL FILOSOFICO riprodotta in questa pagina è inclusa nella "Storia della filosofia e delle Religioni" dell'encyclopédie TUTTO SAPERE (Ed. Saie, Ed. Paoline).

NOTIZIE FLASH

Il 30 luglio a Pizzo è stata inaugurata la QUARANTUNESIMA EDIZIONE della mostra "PREMIO DI Pittura PIZZO 1994". Molti gli artisti italiani e stranieri che hanno partecipato alla prestigiosa rassegna che grazie alla passione della Signora DIANA SERRAO MUSOLINO per ben 40 anni ha visto realizzare in Pizzo un momento magico di arte e cultura.

Durante la serata, alla presenza di un folto pubblico e di molte autorità, una qualificata giuria ha premiato le opere migliori consegnando i premi agli artisti.

Tra i premiati anche i nostri concittadini: Antonio Rizzo, Agostino Caracciolo, Melo Tedesco, Beatrice Lorenzo e Marcella Romano. CONGRATULAZIONI

Il 31 luglio circondato da parenti, amici e colleghi CARMINE CAMERINI ha festeggiato la LAUREA in Scienze Politiche conseguita all'Università di GINEVRA.

AUGURI felicissimi al Neo-Dottore.

L'arch. Luigi GIFFONE si è reso promotore dell'apertura di una lista di sottoscrizione per tutti coloro che volessero mettere il loro supporto in qualsiasi forma a disposizione dell'Amministrazione per aiutare l'espletamento di tutti quei lavori necessari alla tutela ed alla salvaguardia della ROCCA DI TROPEA. All'iniziativa è stato dato il nome di "Prometeus". Per informazioni telefonare all'arch. Vincenzo CARONE (tel. 0963/603412).

EMERGENZA ACQUA: si porta a conoscenza della cittadinanza che in seguito alla riduzione di erogazione di 4 m³/sec. dalla presa d'acqua della ex Cassa del mezzo-giorno, alcuni quartieri della città subiranno una temporanea distribuzione razionata fino al ripristino della normale erogazione.



RESTAURANT - PUB
CREPERIE

Specialites Francaises

* *

Via Libertà - TROPEA (Cz)
aperto fino a tardi notte

continua da pag. 12

movenze seicentesche o del fasto decorativo, che è proprio di quell'età, vi è nella sua dimensionalità o nelle sue strutture o movenze. Solo in alto un soffitto ligneo, a semplici riquadri lineari e chiusi dentro misurate cornicette, è motivo di attenzione visiva, poiché è, nella sua stesura o nella sua linearità, più che un soffitto consueto cassettonato, dà l'immagine di una coltre trapuntata, stesa quasi a copertura.

L'elemento che fa da cerniera nel punto d'incontro tra le due costruzioni è il grande arco di trionfo di ascendenza imperiale romana, tutto in pietra delle circostanti colline, che conclude la grande navata e apre alla visione della retrostante zona presbiteriale cupolata. La calcolata dimensionalità dell'arco ben si addice ad una forma che non esprime un volume in sé stessa, ma è solo passaggio e raccordo tra due volumetrie che costruiscono e delimitano due spazialità lontane nel tempo ma vicine nella statica armonia che li pose. Nella sua classicità esso esula dal tempo che lo vide nascere, per assumere un'esistenza d'un classicismo universale.

L'intero complesso monumentale non conosce alcuna leziosità ornamentale, così presente nella comune arte di molti templi, in specie dell'età barocca. Al confronto con i comuni edifici di culto della

regione ed oltre, la MICHELIZIA ha una specifica personalità e proprietà. Vive nel segno dell'architettura pura, di una purezza cristallina. Non è facile incontrare opere architettoniche di tale essenzialità, priva di eccezioni o di adulterazioni.

Lo stesso soffitto, pur nella sua minuta stesura, ha una sua compattezza piana e classica, in moduli di logica contiguità che non dissolvono lo spazio ed il volume, ma lo aprono ad una misura logica e serena. Singolare attenzione meritano le dotazioni del tempio, non numerose, ma meritevoli di qualificazione o storica o estetica.

1) L'altare settecentesco tutto in elementi lignei ben connessi ed integrati ha una sua monumentalità e una sua eleganza, espressione compiuta dell'epoca che lo ha concepito. Sottoposto alla faticenza del tempo e alle conseguenti ridipinture, solo qualche anno fa fu riportato al suo prestigio originario con un lavoro lungo e minuzioso. 2) Ai lati dell'altare, su mensole che ad esso li riconnettono, vi sono due statue lignee raffiguranti S. Gioacchino e Sant'Anna. Più volte riverniciate attraverso gli anni, avevano smarrito ogni segno di estetico interesse. Ripulitura e restauro hanno ben posto in evidenza le dorature di fondo, le decorazioni dei vestiti, le fattezze dei personaggi, la modellazione scultorea, e ci hanno permesso di datarle tra la fine del Cin-

quecento e il principio del Seicento. Hanno riscosso vivi apprezzamenti nella mostra del restauro. 3) Madonna della Lettera. È la riproduzione della Madonna dei Messinesi. Il suo pregio è circoscritto all'ampia cornice barocca in cui è posta. Anch'essa è stata pulita e restaurata. 4) Olio su tela raffigurante S. Antonio. È datato anno 1600. C'è anche l'indicazione del donatore: "El Sergente Mayor Alvaro Gargia por sua devozione fecit". Nel passato è stato oggetto di molta devozione da parte dei Tropeani. È stato restaurato da qualche anno. 5) Olio su tela raffigurante la Crocifissione. Opera del 1720 del pittore tropeano Giuseppe Grimaldi, iniciatore della scuola pittorica locale del Settecento. Ridotto in pezzi da ragazzi che giocavano a pallone nella vecchia chiesa abbandonata, è stato recuperato dai restauratori, eccetto un brano sulla sinistra in alto, che è stato lasciato di colore neutro. 6) Una vera scoperta è stata l'icona della Madonna della Neve posta sull'altare maggiore. Ridotta in stato irriconoscibile per strati di gesso sovrapposti e ridipinti, l'esame radiografico ha permesso di individuare una figura sottostante. Il restauratore Prof. Gallo ha fatto emergere una Madonna del Duecento, ma, purtroppo, priva di volto. Oggi è un ottimo cimelio da Museo. Trovasi presso la Mostra del Restauro in Cosenza, nei locali della Soprintendenza.

studio erre

ISTITUTO DI BELLEZZA
Viale Stazione 8, - TROPEA



**Mimmo, Colomba e lo staff ti offrono
tutto il meglio per essere la protagonista!**



ESTETICA:
Elettrodepilazione definitiva - Depilazioni
Podologia - Manicure
Trattamenti estetici viso e corpo
Massaggi riducenti e rassodanti
Make up professionale.

PARRUCCHIERE:
Tagli moda - Trattamenti tecnici computerizzati
Acconciature sposa

**PER APPUNTAMENTO
TELEFONARE
al n. 0963/603287**